

*Risposta del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Roberto Menia all'interpellanza dei Deputati Bellotti, Alessandri, Bertolini ed altri su progetto deposito gas Rivara.*

Signor Presidente, l'interpellante chiede in sostanza di conoscere quale sia la posizione del Governo in merito al progetto per lo stoccaggio di gas naturale nella località di Rivara, comune di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena. Deve essere primariamente chiarito che il Ministero dello sviluppo economico è l'amministrazione competente per il conferimento di concessioni per lo stoccaggio di gas naturale in sotterraneo, che avviene in effetti con decreto, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e d'intesa con la regione interessata alla realizzazione dell'impianto. Le disposizioni di legge che attribuiscono tale competenza sono, principalmente, la legge 17 gennaio 1974, n. 170, modificata dal decreto legislativo n. 164 del 2000, e la legge 23 agosto 2004, n. 239, nonché il decreto del Ministro per le attività produttive 26 agosto 2005, recante norme sulle modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo e l'approvazione del relativo disciplinare tipo nel quale sono previste le modalità di attuazione delle attività di stoccaggio, gli obiettivi qualitativi, i poteri di verifica, le conseguenze di eventuali inadempimenti. Il decreto legislativo n. 164 del 2000 ha introdotto, per la prima volta in Italia, la possibilità di stoccare gas naturale in unità geologiche profonde, compresi gli acquiferi salini profondi, in analogia con quanto già avviene in altri Paesi, quali Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Danimarca e Russia.

A seguito della domanda presentata dalla Independent Gas Management Srl. nel luglio 2002, gli uffici del Ministero dello sviluppo economico hanno completato sull'istanza «Rivara Stoccaggio» l'istruttoria, acquisendo il parere favorevole del comitato tecnico per gli idrocarburi Pag. 7e la geotermia, organo consultivo del Ministero sulle problematiche attinenti la ricerca, la coltivazione e lo stoccaggio in sotterraneo degli idrocarburi. Il comitato tecnico, ora commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie, opera con esperti del settore appartenenti al mondo accademico e con funzionari delle amministrazioni interessate, fra le quali il Ministero dell'ambiente e le regioni di volta in volta interessate. Il Ministero dello sviluppo economico, nel luglio 2005, ha invitato la società IGM a chiedere al Ministero dell'ambiente l'avvio del procedimento di *screening* ambientale per verificare la necessità o meno di una valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 26 agosto 2005. La società IGM, su base volontaria, ha deciso di sottoporre direttamente il progetto a VIA e il 15 settembre 2006 ha pubblicato l'avviso sui quotidiani nazionali e locali per l'inizio del relativo procedimento.

In data 24 luglio 2007, l'assemblea plenaria della commissione VIA ha esaminato e condiviso il contenuto di un documento predisposto dal gruppo istruttore sulla base del SIA e delle successive integrazioni, dove sono state evidenziate una serie di lacune che non permettono di concludere la valutazione di impatto ambientale ma che rendono necessari ulteriori elementi informativi. La direzione competente del Ministero dell'ambiente, sulla base del documento appena citato, ha provveduto, in data 3 agosto 2007, con determinazione dirigenziale, a comunicare alla Independent Gas Management la pronuncia interlocutoria negativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988.

A seguito della determinazione dirigenziale predetta, la Independent Gas Management non ha, comunque, ad oggi ancora presentato una nuova e ulteriore documentazione per il riavvio del procedimento. Qualora la società proponente intendesse predisporre e presentare la documentazione integrativa, del deposito della stessa presso i competenti uffici e del conseguente riavvio del procedimento di VIA sarà dato annuncio a mezzo stampa e il coinvolgimento delle istituzioni locali nel procedimento autorizzativo per quanto concerne la VIA avverrà con le modalità previste dalla normativa in materia. Solo in caso di esito positivo della VIA, il Ministero dello sviluppo economico potrà dare inizio al procedimento per il conferimento della concessione, con approvazione del relativo programma lavori.